



SOMMARIO

N.5 MAGGIO 2009

DIRITTI

Maternità al di fuori del rapporto di lavoro e pensione

SALUTE

Novità sulla prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'utero

ORGANO DELLA FALCRI FEDERAZIONE AUTONOMA LAVORATORI DEL CREDITO E DEL RISPARMIO ITALIANI



Donne: diritti e salute

DIRITTI

Maternità al di fuori del rapporto di lavoro e pensione

di Fabrizio Gosti

Coordinamento Nazionale Falcri Lavoro e Previdenza

Come noto il nostro ordinamento prevede, in caso di maternità durante il rapporto di lavoro, l'astensione obbligatoria dal lavoro per un periodo di 5 mesi. Inoltre, tanto la madre quanto il padre possono usufruire di un periodo di astensione facoltativa (c.d. congedo parentale) della durata massima di 6 mesi per la madre e di 7 mesi per il padre. Nell'ipotesi in cui, però, entrambi i genitori fanno ricorso al congedo parentale il periodo massimo complessivo è di 11 mesi. Se si tratta, invece, di "genitore solo" questi può usufruire di 10 mesi di congedo. Il congedo parentale può essere richiesto fino al compimento dell'ottavo anno di età del bambino.

Ai fini previdenziali il periodo di *astensione obbligatoria* è considerato a tutti gli effetti come effettivamente lavorato e coperto da contribuzione figurativa, mentre i periodi di astensione facoltativa sono coperti da contribuzione figurativa con modalità diverse in relazione alla durata del congedo e all'età del bambino.

Il decreto legislativo n. 151/2001 (Testo Unico sulla tutela della maternità) riconosce, però, la possibilità di attribuire rilevanza ai fini pensionistici anche alla maternità verificatasi al di fuori del rapporto di lavoro, tanto con riferimento al periodo di astensione obbligatoria quanto a quella facoltativa.

Per quanto riguarda il periodo corrispondente a quello di astensione obbligatoria è, infatti, possibile richiederne l'accredito (gratuito) presentando apposita domanda all'INPS. L'unico requisito necessario è che la richiedente possa far valere, al momento della presentazione della domanda, almeno cinque anni di contribuzione in costanza di rapporto di lavoro. Inoltre, lo stesso decreto legislativo dispone, anche, la possibilità di riscattare i periodi corrispondenti all'astensione facoltativa *"limitatamente ad un massimo di cinque annualità (60 mesi) e solo in corrispondenza di periodi che non risultino già coperti da altra tipologia di contribuzione (obbligatoria, volontaria, figurativa, da riscatto) nelle varie gestioni pensionistiche, nelle quali gli interessati siano titolari di conto assicurativo"* e, purché, si possano far valere all'atto della domanda almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di effettiva attività lavorativa. In questo caso l'accredito, trattandosi di riscatto, comporterà a carico del richiedente il pagamento all'INPS della contribuzione relativa.

L'art. 2, comma 504 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha, però, disposto l'applicazione degli art. 25 e 35 del D. Lgs. n. 151/2001 (che fanno riferimento all'accredito figurativo ed al riscatto dei periodi di congedo di maternità e di congedo parentale) agli iscritti alla previdenza obbligatoria in servizio alla data di entrata in vigore del decreto citato (27 aprile 2001), facendo comunque salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati alla data di entrata in vigore della stessa legge finanziaria per il 2008. Conseguentemente l'INPS



del D. Lgs. n. 151/2001. Da ricordare infine che i contributi sono da considerare utili sia ai fini del diritto che della misura della pensione, compresa quella di anzianità. ■

SALUTE

Novità sulla prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'utero

di Giuseppe Fragna

Componente Comitato Scientifico Progetto Regione Campania Registro oncologico

con circolare n. 100 del 14 novembre 2008 è intervenuta dettando i nuovi criteri applicativi ai fini del riconoscimento di tali periodi in relazione a coloro che avevano cessato l'attività lavorativa prevedendo che *“La facoltà di accredito e riscatto in parola può essere quindi esercitata anche da coloro che, non pensionati al 27.4.2001, siano cessati dall'attività e ciò indipendentemente dalla data di cessazione della stessa. Analogamente potranno esercitare la facoltà in parola coloro che, iscritti alla data 27.4.2001 e indipendentemente dalla data di presentazione della domanda di accredito o riscatto, si siano pensionati successivamente a tale data. In caso di domanda presentata successivamente al pensionamento gli effetti economici dell'accredito o del riscatto decorreranno dalla data di pensionamento come determinata in relazione al perfezionamento dei requisiti pensionistici”*.

Essendo sorti dubbi sul numero di settimane da accreditare per i periodi di astensione obbligatoria per maternità verificatasi al di fuori del rapporto di lavoro, l'INPS ha ritenuto opportuno precisare con il messaggio 17 aprile 2009, n. 8762 che queste sono pari a 22 settimane (due mesi precedenti e tre mesi successivi la data del parto).

Mentre per i periodi di congedo parentale al di fuori del rapporto di lavoro è possibile riscattare un numero di settimane pari a quelli indicate all'art. 32

Epidemiologia ed Eziologia

I tumori dell'utero più frequenti sono quelli della cervice (collo dell'utero) e dell'endometrio (corpo dell'utero). In Italia si verificano ogni anno circa 3500 nuovi casi di carcinoma della cervice uterina e 5000 casi di carcinoma dell'endometrio. Rispetto agli anni passati, si nota una netta diminuzione di questi tumori: da 14 si è passati a meno di 10 casi su 100.000 donne.

Resta comunque il quarto tumore per frequenza, dopo mammella, polmone e colon.

Il carcinoma della cervice può presentarsi a qualsiasi età a partire dai 20 anni fino alla tarda età. Il picco dell'incidenza è dai 40-45 anni nei casi di carcinoma e a circa 30 anni per le lesioni precancerose di alto grado. Il cancro dell'endometrio, invece, è raro prima dei 40 anni e generalmente si diffonde tra i 55 e i 65 anni.

Uno dei principali fattori di rischio per il cancro della cervice è l'infezione da HPV, il Papilloma virus umano, che provoca la formazione di papillomi, piccoli tumori benigni noti come verruche. Alcuni tipi di HPV infettano preferenzialmente le mucose genitali. L'infezione può avvenire attraverso rapporti sessuali: se uno dei partner è infetto, il contatto fisico tra i genitali può diffondere il virus. Il contagio può avvenire anche se si usa il preservativo, perché le aree

colpite possono essere al di fuori dell'area coperta dal condom. Altri fattori di rischio sono l'inizio precoce dell'attività sessuale, promiscuità sessuale, insufficienza immunitaria.

Per quanto riguarda il tumore dell'endometrio, i fattori predisponenti sono: età avanzata, diabete, disturbi epatici, obesità e infertilità. Fattori quali inizio precoce del ciclo, menopausa tardiva, assenza di gravidanze e cicli mestruali brevi, possono aumentare la possibilità di sviluppare tumori endometriali. Alcuni fattori che possono favorirne la diffusione sono: obesità, ipertensione e sterilità.

Aspetti clinici

I sintomi dei vari tumori dell'utero sono piuttosto simili: sanguinamento anomalo, abbondanti perdite vaginali, dolori al basso ventre o alla schiena, sangue nelle urine, dolore nell'atto di urinare. Nel caso del tumore dell'endometrio i sintomi si manifestano già nelle fasi precoci, mentre nei casi del tumore cervicale, le fasi iniziali sono asintomatiche.

Diagnosi

Per il tumore della cervice è necessario il PAP-test, un prelievo di poche cellule del collo dell'utero. Quest'esame va ripetuto ad intervalli regolari, ogni due anni, anche a scopo preventivo. Nel tumore dell'endometrio la diagnosi non si può effettuare con il PAP-test, ma viene eseguita, il più delle volte, con l'ecografia, poi confermata da una biopsia che consiste nell'esaminare le cellule della mucosa uterina. L'unico modo per prevenire sta nell'effettuare regolari controlli ginecologici.

Negli ultimi anni per sconfiggere il tumore dell'utero si è aggiunto al vecchio PAP-test, il DNA Pap-test, disponibile in Italia e in altre parti del mondo.

È l'unico test che rileva la presenza dei tipi di Papilloma virus ad alto rischio di sviluppare una forma tumorale prima ancora che le cellule del collo dell'utero presentino un'alterazione.

Per effettuarlo si preleva un campione di cellule dal collo dell'utero con uno spazzolino, esattamente come per il PAP-test, lo spazzolino viene quindi



immerso in un liquido di conservazione per essere poi trasportato al laboratorio e qui la scansione del campione viene affidata ad un macchinario che offre, per la sua grande sensibilità, una garanzia quasi totale sull'affidabilità del risultato. Sul PAP-test classico, sempre valido, grava quel 20-30% di errore statistico legata all'abilità soggettiva dell'operatore.

Se DNA-PAP e PAP-test classico danno entrambi risultato negativo, il rischio di tumore è quasi nullo. A confermare la validità del DNAPap è anche un recente studio italiano del centro prevenzione onco-

PROFESSIONE BANCARIO

DIRETTORE RESPONSABILE

Bianca Desideri

COMITATO DI DIREZIONE

Maria Angela Cornotti
Roberto Ferrari
Giuseppe Ettore Fremder
Claudio Gulinello
Innocenzo Parentela
Aleardo Pelacchi
Angelo Peretti

Redazione:
Roma, Viale Liegi, 48/b
Tel. 06.8416336-334-328-276
Fax 06.8416343
e-mail: bancario@falcri.it

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 17196
del 30-3-1978
Iscrizione al ROC n. 11110

Questo periodico
è associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana



Impaginazione e stampa:
Eurolit S.r.l.
Via Biffetto, 39 - 00133 Roma
Tel. 06.2015137
Fax 06.2005251

Anno XXI - N. 5 maggio 2009
Chiuso in tipografia
il 24 maggio 2009

Per le fotografie di cui nonostante le ricerche non sia stato possibile rintracciare gli aventi diritto la FALCRI si dichiara disponibile ad adempiere ai propri doveri. Gli articoli firmati impegnano solo gli autori e ne rappresentano il pensiero personale. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.

logica della Regione Piemonte. Questo test rileva la presenza di 13 tipi di Papilloma virus con una sicurezza del 95%. Questo virus può rimanere nascosto nelle cellule cervicali per periodi molto lunghi e, in questo lasso di tempo è impossibile rilevarne la presenza. I virus a basso rischio possono causare dei condilomi nelle zone genitali. Di per se non sono un problema perché si tratta di formazioni assolutamente benigne, ma rappresentano l'occasione di indagini più approfondite.

Il DNAPap va fatto per la prima volta, intorno ai 30 anni assieme al Pap-test classico. Se ambedue danno risultati negativi, si possono ripetere a distanza di tre anni. Se invece il DNAPap da un risultato positivo, i due test vanno ripetuti dopo un anno anche se il Pap-test classico è negativo. Se questi risultati si ripetono anche l'anno successivo, è indispensabile effettuare la colposcopia.

Non c'è una terapia diretta contro l'HPV, si possono solo curare le patologie che scatena, ma da qualche tempo è in uso un vaccino, il Gardasil, primo vaccino contro una forma tumorale messo a punto dalla scienza medica. Con l'arrivo di "Gardasil" è possibile vaccinare tutte le donne dai 9 ai 26 anni. L'Italia è il primo Paese che ha deciso di concedere la vaccinazione gratuita, iniziando con la fascia delle dodicenni. Il vaccino è attivo contro quattro genotipi del virus, tra i quali il 16 e il 18 sono quelli a più alto indice di tumore del collo dell'utero, responsabili di oltre il 75% delle neoplasie del collo e dei genitali esterni.

A conclusione di queste brevi note ricordiamo che il Pap-test classico è ancora molto importante perché consente di riconoscere le lesioni iniziali causate da tutti i tipi di HPV, mentre il vaccino protegge dai 4 genotipi più pericolosi. ■

CENTRI TERRITORIALI FALCRI

PIEMONTE

Via Nizza, 150 - 10121 TORINO
Tel/Fax 011/6624382 - Fax
011/6624735
e-mail: falcript@libero.it

LOMBARDIA

Via Mercato, 5 - 20121 MILANO
Tel. 02/860437 - Fax 02/89011448
e-mail: info@falcrintesa.it

LIGURIA

Vico San Matteo, 2/16 - 16100 GENOVA
Tel. 010/2476193 - Fax 010/2475391
e-mail: falcrlige@libero.it

Via Orefici, 8/7 - 16123 GENOVA
Tel/Fax 010/8603538
e-mail: falcri.bpvn@virgilio.it

VENETO

Via della Montagnola, 37
30174 VENEZIA - MESTRE
Tel/Fax 041/5441133
e-mail: segreteria@liberofalcri.it

VENETO

Piazza Giovanni XXIII, 2 - 35129 PADOVA
Tel. 049/7808172
Fax 06/91271035
e-mail: falcri@falcricv.191.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Valdirivo, 42 - 34122 TRIESTE
Tel. 040/6773370 - Fax 040/371234
e-mail: salcart@libero.it

Vicolo Sottomonte, 11 - 33100 UDINE
Tel. 0432/508070
Fax 0432/295629
e-mail: falcri.udine@libero.it

EMILIA ROMAGNA

Via Guidotti, 21 - 40134 BOLOGNA
Tel. 051/433043 - Fax 051/435034
e-mail: falcricarisbo@libero.it

TOSCANA

Via Martelli, 8 - 50122 FIRENZE
Tel. 055/212951 - Fax 055/212962
e-mail: info@falcrifirenze.it

UMBRIA

Via Boncambi, 12 - 60123 PERUGIA
Tel. 075/5693655 - Tel/Fax
075/5731000
e-mail: falcriperugia@dada.it

LAZIO

Viale Liegi, 48/B - 00198 ROMA
Tel. 06/8416336 - Fax 06/8416343
e-mail: falcri@falcri.it

Via Francesco Dell'Anno, 6/8 - 00136 ROMA
Tel. 06/39751484 - Fax 06/39734223
e-mail: falcribancaroma@yahoo.it

MARCHE - ABRUZZO - MOLISE

Via Capri, 38 - 64022 GIULIANOVA (TE)
Tel/Fax 085/8000496
e-mail: falcri.teramo@inwind.it

CAMPANIA

Via S. Giacomo, 41 - 80132 NAPOLI
Tel. 081/7917020 - Fax 081/5512594
e-mail: falcri.napoli@virgilio.it

PUGLIA

Via Putignano, 141 - 70122 BARI
Tel. 080/5219681 - Fax 080/5219726
e-mail: falcri-puglia@libero.it

Via Trento, 2/c - 71100 FOGGIA

CALABRIA E LUCANIA

Via Roma, 28/D - 87100 COSENZA
Tel. 0984/791741 - 791923
Fax 0984/791961
e-mail: falcri.cosenza@tiscali.it

SICILIA

Via Cerda, 24 - 90139 PALERMO
Tel/Fax 091/6113684
e-mail: falcri.sicilia@tin.it

SARDEGNA

Via G. Masala, 7/B - 07100 SASSARI
Tel/Fax 079/236617
e-mail: falcristardegna@tiscalinet.it